

L'aeroporto torinese di nuovo «strategico»

Rotte europee su Caselle Ecco l'accordo con Malpensa

Fassino: la sinergia con Milano ci darà vantaggi. Il nodo del collegamento

Strategico. Siglato l'accordo per il riconoscimento dell'aeroporto ora bisogna trasformarlo in realtà e intesa scritta. Caselle dovrà aiutare e riconoscere il ruolo di hub di Malpensa e in

cambio dovrebbe ottenere qualche rotta strategica europea. Resta molto da fare sull'interconnessione degli aeroporti, anche perché la pluri annunciata alta velocità è in forte ritardo.

Luca Ferrua
A PAGINA 37

IL PIANO AEROPORTI

Entro due settimane il documento scritto

Malpensa sarà l'hub Caselle strategico per le rotte europee

Fassino: solo vantaggi dalla sinergia con Milano

Retroscena

LUCA FERRUA

L'incontro romano raccontato ieri, in esclusiva, dalla «Stampa» ha aperto la strada allo sbarco di Caselle nella lista degli scali strategici. Durante il vertice per il quale si è battuto a lungo anche Piero Fassino, Lupi e Maroni hanno dato il via libera a Chiamparino solo in cambio della promessa di integrazione con il sistema aeroportuale milanese. Ora ci sono dieci giorni perché le parole diventino fatti o almeno un piano scritto. Fino ad allora non sarà facile entrare nei dettagli di questo accordo ma dopo la trattativa si stanno già cercando intese più dettagliate. A Torino c'è qualcuno

**Tre nuove
rotte
Martedì
Vueling
annuncerà
altre 3 rotte
Nuovi
strategici
collegamenti
europei
per Caselle**



che, come al solito, ha paura di qualche furto milanese.

Fassino difende l'accordo

A fugare i dubbi interviene il sindaco Piero Fassino: «Basta con questa storia, dalla sinergia con Milano avremo solo vantaggi. Malpensa ha una vocazione diversa, non ci sarà mai il diretto Torino-Tokyo o Torino-New York: quei voli li trovi a Malpensa che con questa intesa rafforza il suo ruolo di aeroporto intercontinentale per il Nord Ovest. Caselle invece sarà lo scalo strategico per l'Europa incrementando anche le destinazioni». Per Fassino l'etichetta «strategico» è anche il frutto del lavoro svolto: «Questa intesa a cui abbiamo lavorato in tanti ha riconosciuto il ruolo di Caselle anche grazie a un 2014 importante non solo per l'incremento di passeggeri ma anche per la crescita di rotte con cui Sagat, da quando è arrivato Barbieri, ha saputo far fronte all'addio di Alitalia».

La strategia

Quindi Torino dovrà aiutare Malpensa a costruire il suo ruolo di hub spingendo verso lo scalo lombardo chi ha una destinazione a lungo raggio e avendo in cambio qualche collegamento strategico verso l'Europa. Una soluzione che, ovviamente, dovrà essere presa d'intesa con le compagnie.

Stefano Esposito è stato il papà dell'idea di Caselle come terza pista di Malpensa da cui è partito il progetto che ha restituito a Torino l'etichetta di aeroporto strategico. Con il vicepresidente della commissione Trasporti al Senato si può entrare nei dettagli del piano.

Destinazione New York

«Prima di tutto - spiega - la partita non è ancora chiusa perché ci sono altre città che vogliono l'etichetta di "strategiche" ma solo Torino ha un ruolo chiave per un'intera area geografica. Per i dettagli bisogna parlare con gli azionisti, la politica crea solo la cornice. Comunque quello che vorremmo ottenere è la piena interconnessione tra gli scali». Che tradotto dovrebbe consentire a un torinese che parte per New York o per Mumbai di arrivare a Caselle, fare il check-in e poi di essere trasferito a Malpensa nel modo più comodo possibile».

Alta velocità lenta

Per il trasferimento si parla da tempo di alta velocità, ma la partita sembra lunga e complicata.

«In commissione Trasporti al Senato - spiega Esposito - abbiamo sentito l'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile e ci ha illustrato il progetto del collegamento ad alta velocità Milano-Malpensa. L'obiettivo è spostare da Cadorna a Garibaldi la stazione di riferimento per l'aeroporto per poi creare una specie di Fiumicino express superveloce, ma i tempi sono lunghi». Sembra in salita anche la sinergia con Cuneo. «Parlo a titolo personale - chiude Esposito - e non voglio mettere i bastoni tra le ruote al progetto di Lupi ma io non vedo Levaldigi come seconda pista di Torino fino a quando non si regge economicamente. Torino non può farsi carico anche di quello, a meno che l'azionista privato di Sagat non voglia fare un investimento».

Anche il centrodestra ieri ha celebrato il successo del vertice romano. «Ora il management Sagat non è più in serie B - ha detto l'ex sottosegretario Bartolomeo Giachino di Forza Italia -, ma di nuovo in serie A. Dimostri cosa è capace di fare».



Il sindaco
Piero Fassino:
«Riconoscimento fondato su dati di fatto. Un premio a crescita e sistema»



Il presidente
Sergio Chiamparino
ha partecipato al tavolo romano con Maroni e il ministro Lupi



Il senatore
Stefano Esposito: «Sono contrario all'ipotesi di Cuneo seconda pista di Caselle»

Sulla «Stampa»



Ieri la «Stampa» ha anticipato l'accordo romano per il rilancio di Caselle.